

PER UNA STORIA DEL BENESSERE A ROMA ANTICA

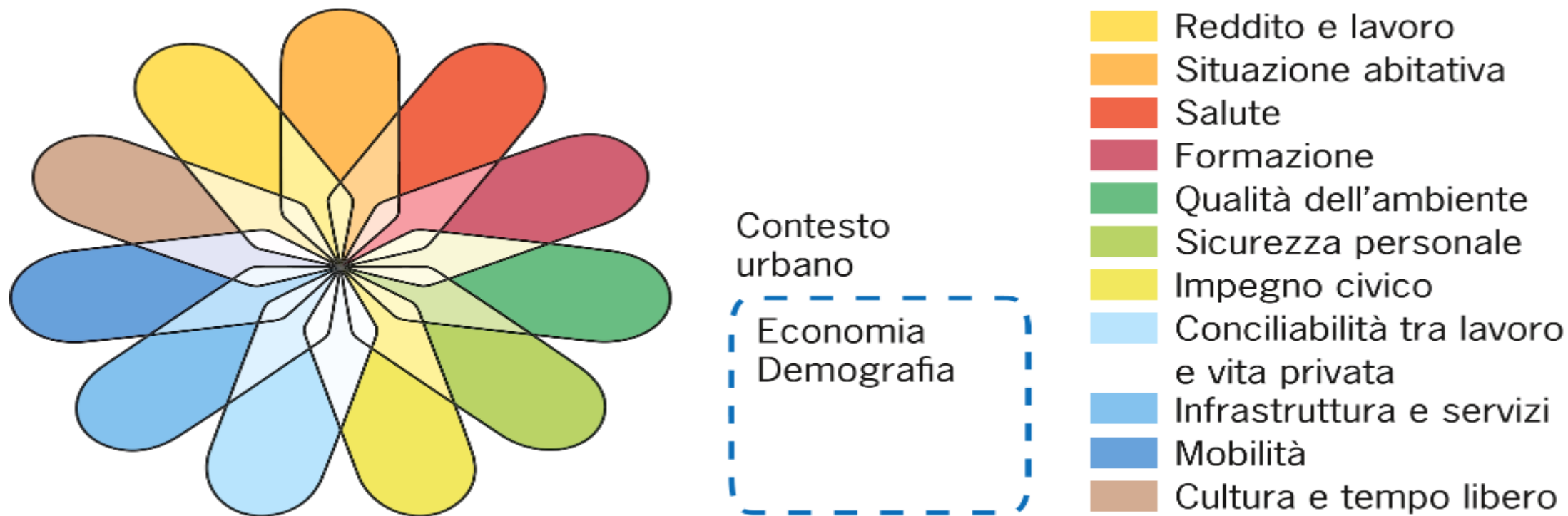
Terza lezione:

Presentazione del corso monografico. La salubrità del luogo di fondazione

28-02-2024

Maggio 2011: L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico introduce *il Better Life Index*.

Dimensioni della qualità della vita



**EDITORIALI**

Società

Misurare la qualità della vita nelle città

Un'analisi multidimensionale svolta sulla qualità della vita nella città di Roma per misurare il benessere dei cittadini.



Settembre 2022: Pubblicazione a cura di Francesco Temperini, ricercatore nell'Area "Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile" della Fondazione Eni Enrico Mattei, dal titolo *Analisi multidimensionale del benessere dei cittadini romani*, su *Equilibri Magazine - Rivista per lo sviluppo sostenibile* (piattaforma digitale della Fondazione Eni Enrico Mattei, frutto di un lavoro collettivo che ha trasformato la storica rivista *Equilibri*, edita da Il Mulino sin dal 1997, in un sito divulgativo sullo Sviluppo Sostenibile, grazie alle nuove modalità di comunicazione di contenuti digitali). **"Vivere in un ambiente salubre"** ed **"essere in buona salute"** figurano tra le nove dimensioni del benessere, insieme a "essere istruiti", "vivere in un alloggio decoroso", "svolgere un lavoro soddisfacente sia a livello personale che economico", "essere socialmente attivi", "vivere in un ambiente sicuro", "spostarsi facilmente", "godere del proprio tempo libero".

Una ricerca di storia antica su questo tema

*Salubrità e politica a Roma antica:
individui, luoghi, collettività.*

*Per l'elaborazione di uno strumento
digitale di ricerca scientifica e
innovazione sociale.*

Azione IV.4 - Contratti di ricerca su tematiche
dell'innovazione (D.M. 1062 - 10 agosto 2021)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI
RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA



*Ministero dell'Università
e della Ricerca*



PON
RICERCA
E INNOVAZIONE
2014 - 2020

Storicizzare senza attualizzare: gli obiettivi di un corso sulla nozione di salubrità a Roma antica

- Individuare un **lessico di riferimento** e analizzarne da una prospettiva storica, dall'esame delle fonti letterarie e attraverso il confronto con le fonti epigrafiche, le continuità e le rotture, l'evoluzione di un significato nel tempo come anche la sua polisemia
- Individuare una **cronologia** di riferimento: dall'età ciceroniana all'età traiana (63 a.C. – 138 d.C.)
- Distinguere al suo interno delle **fasi di sviluppo** (e.g. la Roma augustea) e degli **snodi evenemenziali** (politiche urbanistiche, interventi legislativi, dinamiche politico-istituzionali) a cui possono legarsi dei **mutamenti percettivi** (i giudizi di valore sul benessere cambiano tra repubblica e principato)

Vitr. 1.4.1

1. Nella costruzione delle mura si dovranno rispettare anzitutto queste regole. Per prima cosa il sito dev'essere particolarmente salubre, in posizione elevata, non soggetto a foschie, a gelate, né all'influenza di zone paludose, non esposto a mezzogiorno né a tramontana, ma dovrà trovarsi in una posizione intermedia. La presenza di paludi renderà infatti il luogo malsano perché al sorgere del sole l'aria mattutina, spirando in direzione della rocca, vi sospingerà la foschia e, frammisti ad essa, i miasmi pestilenziali degli animali palustri, dai quali verrà contaminato il fisico degli abitanti. Non avremo un luogo salubre neppure quando le mura guarderanno il mare a mezzogiorno o a ponente, perché, d'estate le zone esposte a sud si riscaldano molto al mattino fino a divenire ardenti verso mezzogiorno; mentre le zone esposte a occidente si intiepidiscono al mattino, sono calde a mezzogiorno, roventi la sera. 2. Quindi le persone sottoposte a questi sbalzi di temperatura ne risentono e ciò lo si può riscontrare anche nelle cose inanimate.

4. La validità di questa teoria è confermata anche dal fatto che durante l'estate, non solo nelle zone malsane ma anche in quelle salubri, ogni organismo si sente indebolito per l'eccesso di calore, mentre in inverno anche i luoghi tendenzialmente malsani diventano più salubri per essere come rigenerati dal freddo. Così anche il corpo quando passa da una regione fredda a una calda non resiste e finisce con l'indebolirsi, mentre se si verifica il contrario non solo non ne risente del cambiamento, ma si irrobustisce. 5. Si deve far dunque bene attenzione a non erigere le mura di una città in prossimità di luoghi che per effetto delle loro esalazioni, dovute all'eccessivo calore, possano contaminare gli abitanti. Infatti come ogni essere, anche il corpo umano è composto di quegli elementi fondamentali che i greci chiamano *στοιχεῖα*, vale a dire di fuoco, acqua, terra e aria, dalla cui giusta mescolanza hanno origine le caratteristiche specifiche di tutti gli esseri della terra.

L'elogio della salubrità di Roma: il racconto delle origini in un trattato politico

DE REPUBLICA II

[5, 10] Qui potuit igitur divinius et utilitates conplecti maritimas Romulus, et vitia vitare, quam quod urbem perennis amnis et aequabilis et in mare late influentis posuit in ripa? Quo posset urbs et accipere a mari, quo egeret, et reddere, quo redundaret, eodemque ut flumine res ad victum cultumque maxime necessarias non solum mari † absorberet, sed etiam invectas acciperet ex terra, ut mihi iam tum divinasse ille videatur hanc urbem sedem aliquando et domum summo esse imperio praebituram; nam hanc rerum tantam potentiam non ferme facilius alia ulla in parte Italiae posita urbs tenere potuisset.

[6, 11] Urbis autem ipsius nativa praesidia quis est tam negligens qui non habeat animo notata planeque cognita? Cuius is est tractus ductusque muri cum Romuli tum etiam reliquorum regum sapientia definitus ex omni parte¹³ arduis praeruptisque montibus, ut unus aditus, qui esset inter Esquilinum Quirinalemque montem, maximo aggere obiecto fossa cingeretur vastissima, atque ut ita munita arx circumiectu arduo et quasi circumciso saxo niteretur, ut etiam in illa tempestate horribili Gallici adventus¹⁴ incolumis atque intacta permanserit. Locumque delegit et fontibus abundantem et in regione pestilenti salubrem; colles enim sunt, qui cum perflantur ipsi tum adferunt umbram vallibus.

[5, 10] Come avrebbe potuto con maggior ispirazione Romolo abbracciare i vantaggi offerti dal mare ed evitarne i difetti, che col porre la sua città sulla riva di un fiume perenne e di costante volume e con un largo sbocco nel mare? Per suo mezzo la città avrebbe potuto ricevere dal mare ciò di cui abbisognasse, e mandar fuori ciò di cui sovrabbondasse, ed in modo tale da poter per mezzo del medesimo fiume non soltanto assumere per via di mare quanto fosse necessario al sostentamento ed alla vita, ma anche riceverne le merci importate da parte di terra, sicché mi sembra che egli già fin d'allora quasi abbia divinato che un giorno questa città avrebbe dato ricetto e sede ad un grandissimo impero; ché non certo più facilmente una città situata in una qualche altra parte d'Italia avrebbe potuto conseguire così grande potenza.

[6, 11] Chi poi potrebbe essere tanto superficiale da non aver bene impresse e al tutto note nella propria mente le naturali difese della città stessa? Il tracciato ininterrotto delle cui mura stabilito sia dalla saggezza di Romolo sia da quella dei successivi re¹³ è circondato da ogni parte da monti erti e dirupati, in modo che vi fosse un solo accesso, tra il colle Esquilino ed il Quirinale, riparato da un imponente terrapieno e circondato da un larghissimo fossato; e che la rocca così fortificata si elevasse su una roccia alta e quasi tagliata a picco, sì da restare incolume ed intatta anche in quella terribile circostanza della calata dei Galli¹⁴. Scelse pure un luogo ricco di sorgenti e salubre pur in mezzo ad una regione quanto mai esiziale; vi sono infatti dei colli che come sono percossi essi stessi dal soffio dei venti così fanno ombra alle valli.